

Meta Management

La liberazione dal profitto



Alberto Felice De Toni

Benefit Corporation. C'è voluto quasi un secolo per riconoscere l'intuizione di Henry Ford. Il futuro è delle imprese generative di valore nelle sue tre dimensioni: economico, sociale e ambientale

Un campione dell'industria quale Henry Ford aveva una visione illuminata del capitalismo e delle funzioni di impresa. "La mia ambizione - dichiarò Ford - è di assumere ancora più uomini; per diffondere i benefici di questo sistema industriale al maggior numero possibile di persone, per aiutarle a costruire le loro vite e le loro case. Per fare questo, stiamo reinvestendo la maggior parte dei nostri profitti nell'azienda". A un certo punto decise di ridurre la distribuzione degli utili della *Ford Motor Corporation*, per diminuire il prezzo delle automobili e di assumere più dipendenti pagandoli meglio. Fu bloccato.

Nel 1919, infatti, quando uno dei suoi soci impugnò la delibera relativa alla non distribuzione degli utili, la corte Suprema del Michigan si oppose con queste parole: "Un'impresa è organizzata ed è finalizzata in primis al profitto degli azionisti. La discrezione dei manager si esercita nella scelta dei mezzi per ottenere quel fine e non si estende al cambiamento di quel fine stesso, alla riduzione dei profitti, o alla non distribuzione dei profitti tra gli azionisti al fine di devolverli per altri scopi". La sentenza era chiara: gli amministratori di una impresa non possono destinare gli utili per finalità diverse del profitto dei soci.

Questa stessa visione è espressa 51 anni dopo dall'economista statunitense Milton Friedman, fon-

datore del pensiero monetarista e insignito del Premio Nobel per l'Economia nel 1976. Il 13 settembre 1970 in un articolo apparso sul *New York Times Magazine*, intitolato "*The social responsibility of business is to increase its profit*", Friedman esclude che per una impresa capitalistica vi possa essere altro scopo che la generazione di profitto. L'impresa nasce per fare profitti e solo per questi. Con il pagamento delle tasse l'impresa contribuisce a fornire allo Stato i mezzi per provvedere al bene comune. Friedman rigetta la *stakeholder view* e la responsabilità sociale d'impresa, sostenendo che i manager sono agenti per conto terzi e dipendenti dei proprietari-azionisti, e che devono agire nell'interesse esclusivo di questi ultimi. Utilizzare il denaro degli azionisti per risolvere problemi sociali significa fare della beneficenza con i soldi degli altri. Secondo questa corrente di pensiero le eventuali esternalità negative prodotte dalle imprese sono scaricate sullo Stato il quale, utilizzando le tasse, ha il compito di risolverle.

Nel 1997 John Elkington - esperto di fama internazionale di sviluppo sostenibile e di *corporate social*

responsibility - conìò nel suo libro "*Cannibals with Forks: The Triple Bottom Line of 21st Century Business*" l'espressione "*Triple Bottom Line*" per segnalare alle aziende la necessità di fornire un rendiconto sulle tre principali dimensioni della propria performance, economica, sociale e ambientale, attraverso un unico documento destinato a investitori, clienti e stakeholder in genere.

Sull'onda delle crescenti esigenze sociali di uno sviluppo sostenibile, nasce nel 2006 negli Stati Uniti il movimento delle *Benefit Corporation* (in sigla *B Corp*) per dare consistenza a un nuovo modo di fare impresa, secondo lo schema della *Triple Bottom Line*.

Nel 2010 finalmente nel Maryland, con il *Benefit Corporation Act*,

e poi in altri 35 stati Usa viene introdotta la normativa che istituisce e regola le *Benefit Corporation*, inserendo per

la prima volta negli statuti societari anche finalità sociali e ambientali. La normativa si diffonde

anche in Europa. L'Italia è il primo Paese a introdurla con la legge di stabilità del 2016 (n. 208 del 28 dicembre 2015, c. 376-382).

Nel 1919 Henry Ford aveva visto giusto. Ma ci sono voluti 91 anni negli Stati Uniti e 97 anni in Europa per dargli ragione. Il futuro è delle imprese generative di valore nelle sue tre dimensioni: economico, sociale e ambientale. Il passato è delle imprese estrattive di valore economico a danno di valore sociale ed ambientale. Si scrive *B Corp* e si legge imprese del futuro.



Henry Ford